LA RICERCA SUL PROFETISMO E I PROFETI

NEGLI ULTIMI VENTI ANNI

LA GRANDE NOVITÀ

DAL PROFETA AI LIBRI PROFETICI

Le novità sul profeta e il profetismo

- **Dal punto di vista antropologico:**
  - Dal portavoce divino al mediatore
  - Profezia e divinazione
- **Dal punto di vista geografico-culturale:**
  - Mari e Ninive
- **Dal punto di vista storico:**
  - Dal secolo d'oro ai secoli oscuri
  - Lo studio del profetismo femminile

Le novità sui libri profetici

- A proposito degli autori ed editori
  - Dal profeta autore ai numerosi autori anonimi e redattori
  - La storia della redazione e l'edizione finale
- Dal punto di vista del lettore
  - Dagli oracoli individuali all'insieme del libro
  - Dal testo all'intertesto

PROFEZIA E DIVINAZIONE

Profezia e divinazione nella Bibbia

- **Rapporto di opposizione**

"Le nazioni che tu stai per cacciare **ascoltano gli incantatori e gli indovini**; ma non è così che ti ha offerto i suoi doni il Signore tuo Dio. Il Signore tuo Dio susciterà per te, fra i tuoi fratelli, in mezzo a te, **un profeta come me: lui ascolterete**" (Dt 18,14-15)

- **Conseguenza**

“Non si troverà presso di te chi faccia passare il proprio figlio o la propria figlia per il fuoco, chi pratichi la divinazione, il sortilegio, l'augurio, la magia, chi pratichi incantesimi, chi consulti gli spettri o l'indovino, chi interroghi i morti. Perché è in abominio al Signore chi compie queste cose” (Dt 18,10-12)

Profezia e divinazione nell'antichità

- Hanno una base comune:
  - Agli uomini preoccupa il futuro
  - Gli dèi li amano e gli rivelano ciò che accadrà
  - Questa rivelazione ha luogo tramite certi mediatori che usano diverse procedure

1

FORME DI DIVINAZIONE

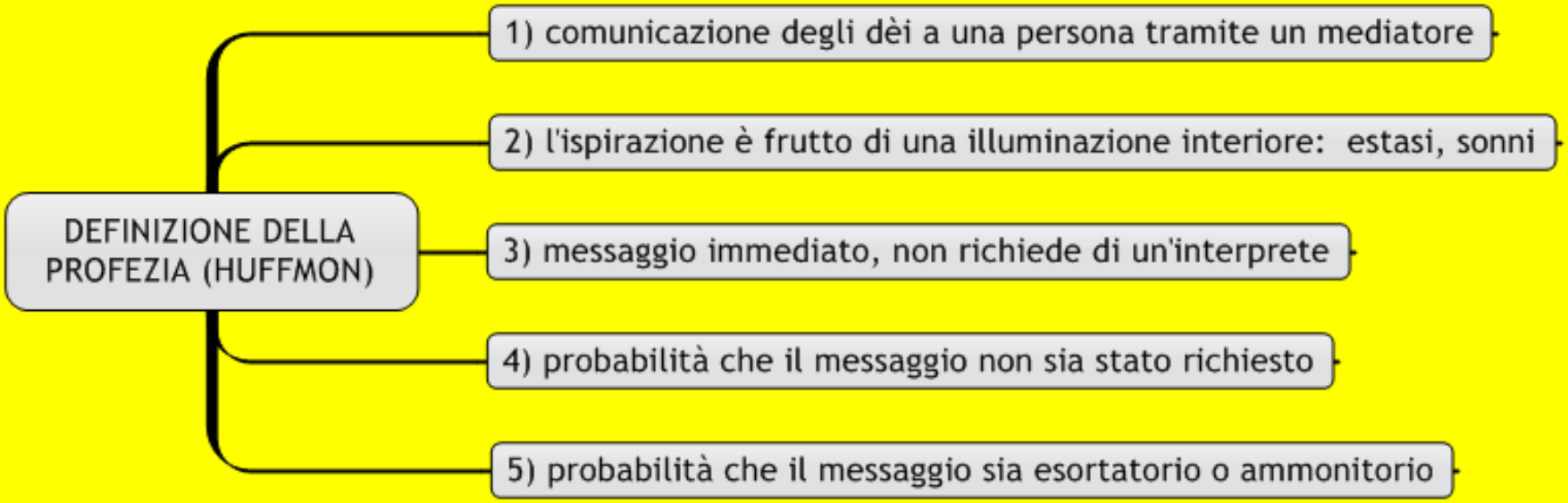
- INDUTTIVA
  - 1. Osservazione della natura
    - Corpi celesti: Is 47,13
    - Fenomeni atmosferici
  - 2. Osservazione degli animali
    - Serpenti
    - Mucche: 1 Sm 6,7ss
    - Passeri
  - 3. Sacrifici
    - Viscere delle vittime
      - Fegato: hepatoscopia (Ez 21,26)
    - Fiamma
    - Fumo
  - 4. Liquidi
    - Acqua
    - Acqua e oleo
  - 5. Diversi instrumenti
    - Coppa: Gn 44,5
    - Frecce: Ez 21,26
    - Bastone: Os 4,12
    - Dadi, etc.: Gs 7,17-18; 1 Sm 10,19-21; cf. Att 1,15-26
    - Urim e tummim; efod
- INTUITIVA
  - 1. Sogni (oniromanzia)
    - Presentazione positiva: Gn 20,3; 28,11-16; Giuseppe, Daniele...; Nm 12,6-8
    - Visione critica: Gr 23,25; 29,8
  - 2. Consulta dei morti (negromanzia)
    - 1 Sm 28,3-25 (Saul consulta Samuele); 2 Re 21,8; Is 8,19; 65,4
    - I terafim: Ez 21,26; Zac 10,1-2; cf. 1 Sm 15,23
  - 3. Oracoli
    - Chiesti
      - Elezione del capo o monarca
      - La guerra: 1 Sm 14,36-37; 2 Sm 5,19.23-24
      - Salute e malattia: 2 Re 1; 8,7ss
      - Altre disgrazie: 2 Sm 21,1
      - Colonizzazioni e viaggi: Gn 12,1; 13,17; 31,13; 46,3; Gdc 18,5-6; 2 Sm 2,1
      - Altre circostanze
    - Non chiesti
      - Rivelano il futuro
      - Affidano una missione

LA PROFEZIA NELL'ANTICO ORIENTE

2

LA PROFEZIA NELL'ANTICO ORIENTE PROSSIMO

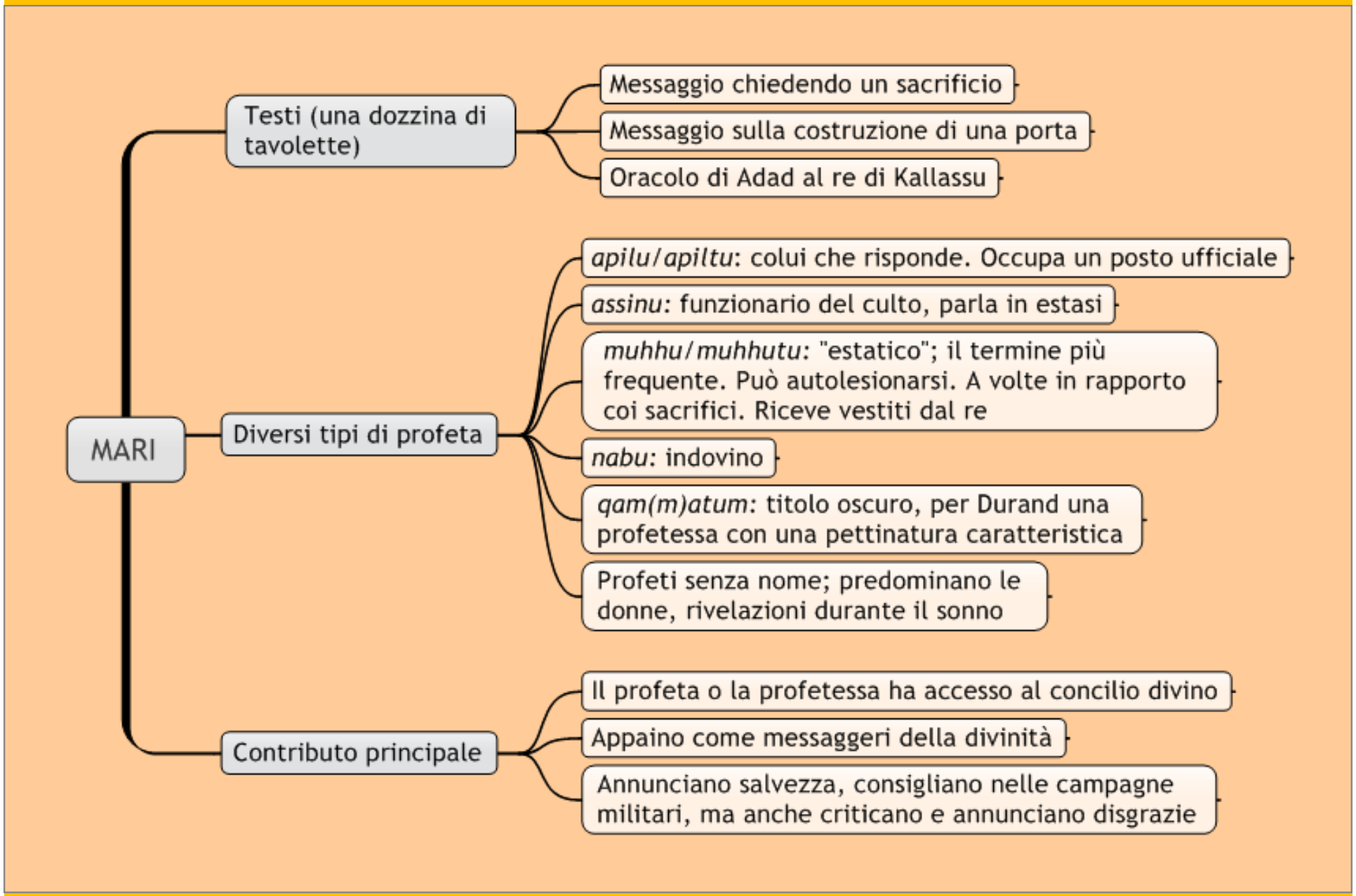
- DEFINIZIONE DELLA PROFEZIA (Huffmon)
  - 1) comunicazione degli dèi a una persona tramite un mediatore
  - 2) l'ispirazione è frutto di una illuminazione interiore: estasi, sonni
  - 3) messaggio immediato, non richiede di un'interprete
  - 4) probabilità che il messaggio non sia stato richiesto
  - 5) probabilità che il messaggio sia esortatorio o ammonitorio
- DEFINIZIONE DEL PROFETA (Weippert)
  - 1) Persona che in una vivenza cognitiva (visione, audizione, sonno...) partecipa della rivelazione di una o varie divinità
  - 2) e riceve l'incarico di trasmettere a un'altro, tramite parole o azioni simboliche, ciò che gli è stato rivelato
- EGITTO
  - Le profezie di Neferti
  - Le ammonizioni di Ipu-Wer
  - L'oasita eloquente
- MESOPOTAMIA
  - Ur
    - La profezia di Shulgi (2046-1998)
  - Mari
    - Testi (una dozzina di tavolette)
      - Messaggio chiedendo un sacrificio
      - Messaggio sulla costruzione di una porta
      - Oracolo di Adad al re di Kallassu
    - Diversi tipi di profeta
      - *apilu/apiltu*: colui che risponde. Occupa un posto ufficiale
      - *assinu:* funzionario del culto, parla in estasi
      - *muhhu/muhhutu:* "estatico"; il termine più frequente. Può autolesionarsi. A volte in rapporto coi sacrifici. Riceve vestiti dal re
      - *nabu:* indovino
      - *qam(m)atum:* titolo oscuro, per Durand una profetessa con una pettinatura caratteristica
      - Profeti senza nome; predominano le donne, rivelazioni durante il sonno
    - Contributo principale
      - Il profeta o la profetessa ha accesso al concilio divino
      - Appaino come messaggeri della divinità
      - Annunciano salvezza, consigliano nelle campagne militari, ma anche criticano e annunciano disgrazie
  - Isin
    - Discorso profetico di Marduk (c. 1127-1105)
  - Ninive
    - Profezia neoassira
      - I profeti
        - Continua ad esistere il *mahhum*, "estatico"
        - Il *ragimmu*, "proclamatore", acquista speciale importanza
        - Aumenta il numero di donne, forse per l'influsso della dea Ishtar di Arbela
      - Gli oracoli sono stati trasmessi
        - In lettere dei funzionari al re
        - In tavolette indipendenti
        - In piccole collezioni
          - Due raccolte di diversi profeti
          - Cinque oracoli dello stesso profeta, editi con certa logica
      - Contenuto
        - In genere si tratta di oracoli di salvezza
        - Interessanti le immagini, che a volte ricordano la Bibbia
- CANAAN
  - Il viaggio de Wen-Amon (c. 1100)
  - La stele di Zakkur
- TRANSGIORDANIA
  - Deir 'Alla: Balaam

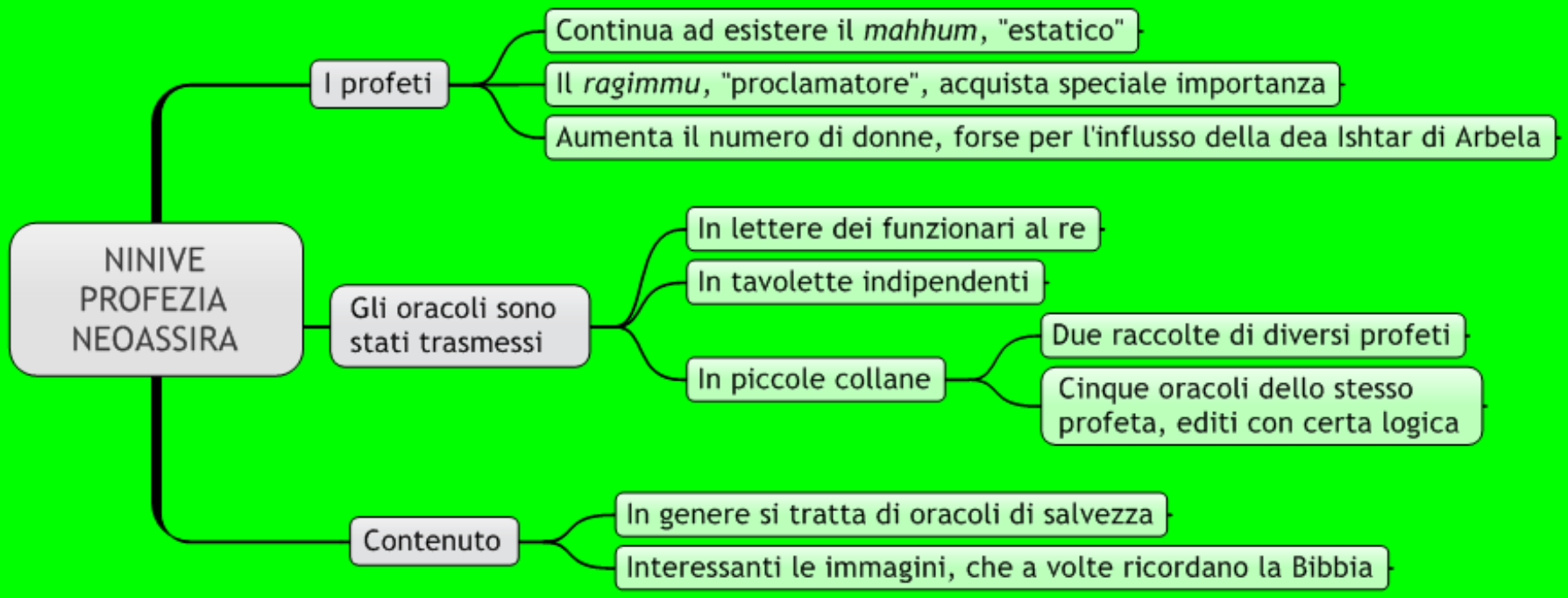

DEFINIZIONE DELLA PROFEZIA (HUFFMON)
1) comunicazione degli dèi a una persona tramite un mediatore
2) l'ispirazione è frutto di una illuminazione interiore: estasi, sonni
3) messaggio immediato, non richiede di un'interprete
4) probabilità che il messaggio non sia stato richiesto
5) probabilità che il messaggio sia esortatorio o ammonitorio

DEFINIZIONE DEL PROFETA (WEIPPERT)

1) Persona che in una vivenza cognitiva (visione, audizione, sonno...) partecipa della rivelazione di una o varie divinità

2) e riceve l'incarico di trasmettere a un'altro, tramite parole o azioni simboliche, ciò che gli è stato rivelato


MARI
Testi (una dozzina di tavolette)
Messaggio chiedendo un sacrificio
Messaggio sulla costruzione di una porta
Oracolo di Adad al re di Kallassu
Diversi tipi di profeta
apilu/apiltu: colui che risponde. Occupa un posto ufficiale
assinu: funzionario del culto, parla in estasi
muhhu/muhhutu: "estatico"; il termine più frequente. Può autolesionarsi. A volte in rapporto coi sacrifici. Riceve vestiti dal re
nabu: indovino
qam(m)atum: titolo oscuro, per Durand una profetessa con una pettinatura caratteristica
Profeti senza nome; predominano le donne, rivelazioni durante il sonno
Contributo principale
Il profeta o la profetessa ha accesso al concilio divino
Appaino come messaggeri della divinità
Annunciano salvezza, consigliano nelle campagne militari, ma anche criticano e annunciano disgrazie


NINIVE
PROFEZIA
NEOASSIRA
I profeti
Continua ad esistere il *mahhum*, "estatico"
Il *ragimmu*, "proclamatore", acquista speciale importanza
Aumenta il numero di donne, forse per l'influsso della dea Ishtar di Arbela
Gli oracoli sono stati trasmessi
In lettere dei funzionari al re
In tavolette indipendenti
In piccole collane
Due raccolte di diversi profeti
Cinque oracoli dello stesso profeta, editi con certa logica
Contenuto
In genere si tratta di oracoli di salvezza
Interessanti le immagini, che a volte ricordano la Bibbia

L'IMMAGINE DEL PROFETA

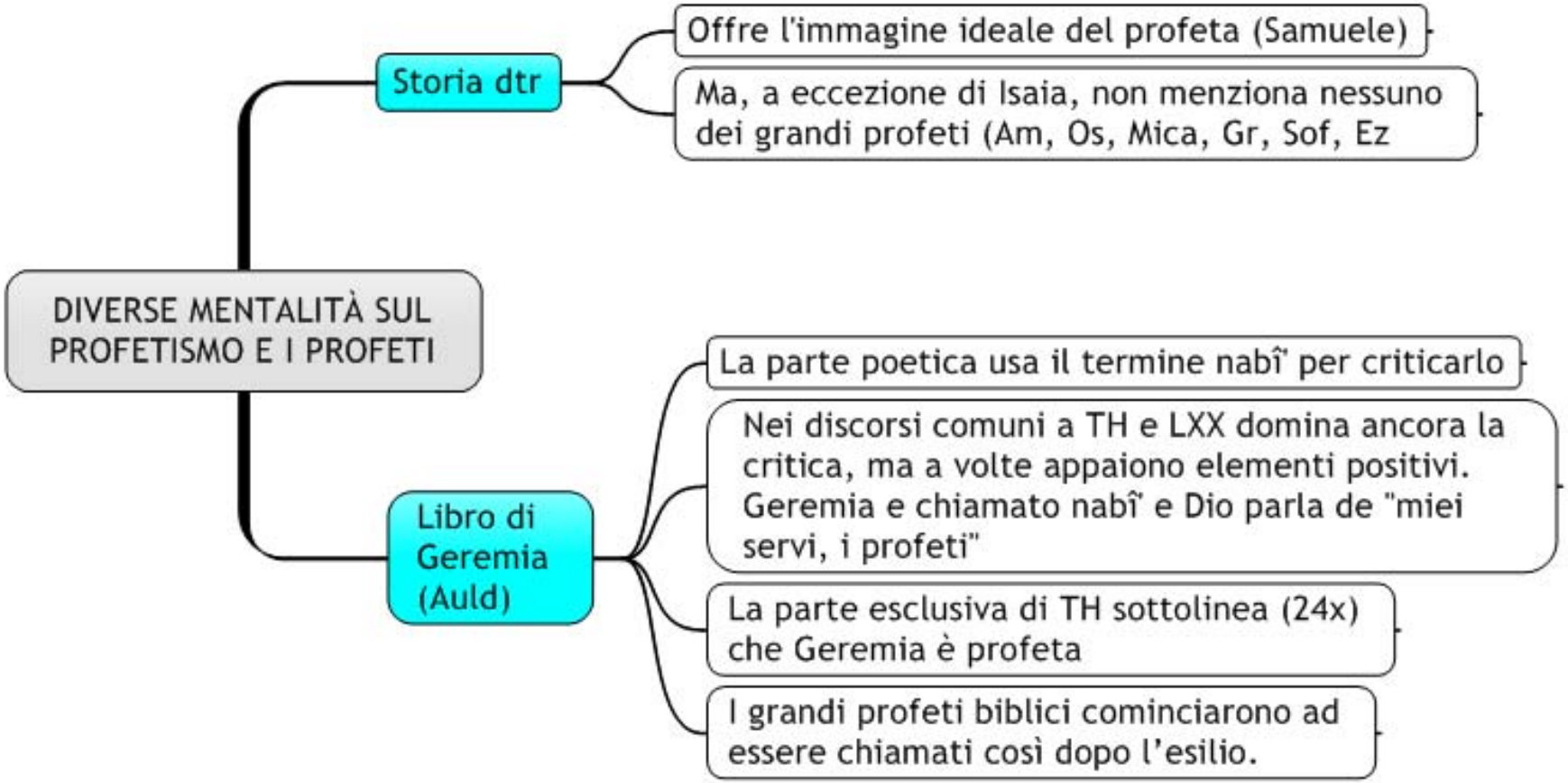
DAL CAOS INIZIALE AL CAOS ATTUALE

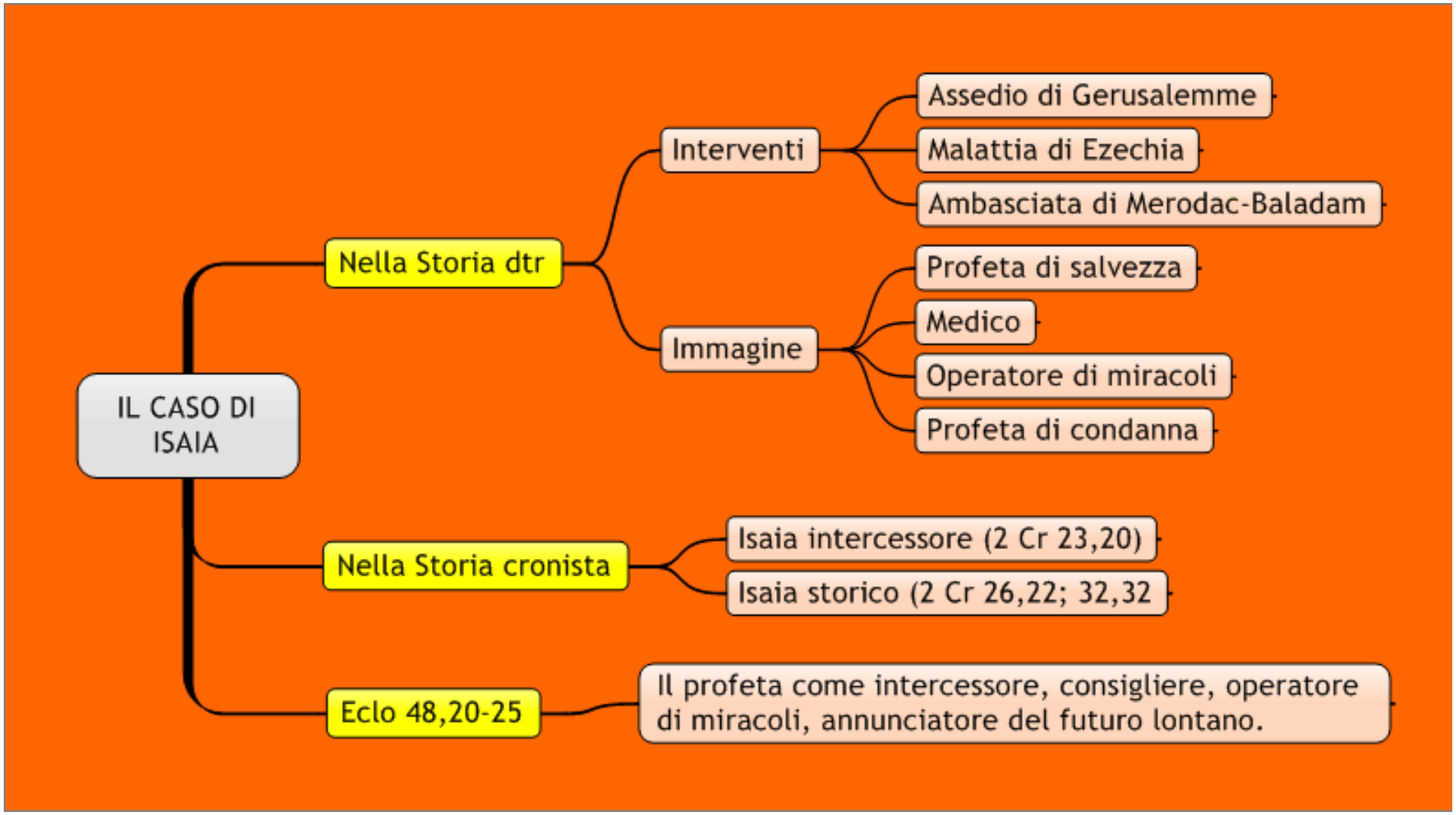
IL CAOS INIZIALE

- Diversità di termini
  - Veggente (ro'eh) 11x
  - Visionario (hozeh) 16x
  - Uomo di Dio ('îsh 'elohîm) 76x
  - Profeta (nabî') 315x
- Ambiguità del termine nabî'
  - Non implica una valutazione positiva; viene applicato anche ai profeti di Baal e ai falsi profeti
  - Il senso e la funzione variano attraverso la storia
  - Il nabî' agisce a volte indipendentemente, a volte in gruppo
  - Nel Nord (Israele) appaiono accanto al re, nel Sud (Giuda) vincolati al tempio di Gerusalemme
  - Il nebi'ismo non è omogeneo nel suo messaggio né nelle sue manifestazioni
  - In alcune correnti profetiche (Is, Mi) il nabî' non gode di grande stima
- Diverse mentalità sul profetismo e i profeti
  - Storia dtr
    - Offre l'immagine ideale del profeta (Samuele)
    - Ma, a eccezione di Isaia, non menziona nessuno dei grandi profeti (Am, Os, Mica, Gr, Sof, Ez
  - Libro di Geremia (Auld)
    - La parte poetica usa il termine nabî' per criticarlo
    - Nei discorsi comuni a TH e LXX domina ancora la critica, ma a volte appaiono elementi positivi. Geremia e chiamato nabî' e Dio parla de "miei servi, i profeti"
    - La parte esclusiva di TH sottolinea (24x) che Geremia è profeta
    - I grandi profeti biblici cominciarono ad essere chiamati così dopo l'esilio.
  - Storia Cronista (Y. Amit)
  - Esdra-Nehemia
- Il caso di Isaia
  - Nella Storia dtr
    - Interventi
      - Assedio di Gerusalemme
      - Malattia di Ezechia
      - Ambasciata di Merodac-Baladam
    - Immagine
      - Profeta di salvezza
      - Medico
      - Operatore di miracoli
      - Profeta di condanna
  - Nella Storia cronista
    - Isaia intercessore (2 Cr 23,20)
    - Isaia storico (2 Cr 26,22; 32,32
  - Eclo 48,20-25
    - Il profeta come intercessore, consigliere, operatore di miracoli, annunciatore del futuro lontano.

AMBIGUITÀ DEL TERMINE NABÎ'

- Non implica una valutazione positiva; viene applicato anche ai profeti di Baal e ai falsi profeti
- Il senso e la funzione variano attraverso la storia
- Il nabî' agisce a volte indipendentemente, a volte in gruppo
- Nel Nord (Israele) appaiono accanto al re, nel Sud (Giuda) vincolati al tempio di Gerusalemme
- Il nebi'ismo non è omogeneo nel suo messaggio né nelle sue manifestazioni
- In alcune correnti profetiche (Is, Mi) il nabî' non gode di grande stima


DIVERSE MENTALITÀ SUL PROFETISMO E I PROFETI
Storia dtr
Offre l'immagine ideale del profeta (Samuele)
Ma, a eccezione di Isaia, non menziona nessuno dei grandi profeti (Am, Os, Mica, Gr, Sof, Ez
Libro di Geremia (Auld)
La parte poetica usa il termine nabî' per criticarlo
Nei discorsi comuni a TH e LXX domina ancora la critica, ma a volte appaiono elementi positivi. Geremia e chiamato nabî' e Dio parla de "miei servi, i profeti"
La parte esclusiva di TH sottolinea (24x) che Geremia è profeta
I grandi profeti biblici cominciarono ad essere chiamati così dopo l'esilio.


IL CASO DI ISAIA
Nella Storia dtr
Interventi
Assedio di Gerusalemme
Malattia di Ezechia
Ambasciata di Merodac-Baladam
Immagine
Profeta di salvezza
Medico
Operatore di miracoli
Profeta di condanna
Nella Storia cronista
Isaia intercessore (2 Cr 23,20)
Isaia storico (2 Cr 26,22; 32,32
Eclo 48,20-25
Il profeta come intercessore, consigliere, operatore di miracoli, annunciatore del futuro lontano.

Isaia nella Storia dtr

- **Assedio di Gerusalemme (701).**
  - Il re Ezechia chiede a Isaia di pregare. Breve oracolo di salvezza (2 Re 19,1-7).
  - Nuova risposta a Ezechia con un lungo oracolo contro Senacherib (2 Re 19,20-34).
- **Malattia di Ezechia.**
  - Visita del profeta, annuncio della morte, oracolo posteriore di salvezza, intervento medico, segno miracoloso (2 Re 20,1-11).
- **Ambasciata di Merodac-Baladan.**
  - Condanna del re, annuncio della deportazione a Babilonia (2 Re 20,12-18).

Isaia nella Storia cronista

- Il profeta come intercessore
  - “Ma il re Ezechia e il profeta Isaia, figlio di Amoz, si misero a pregare a questo proposito gridando verso il cielo” (2 Cr 32,20)
- Il profeta come storico
  - “Il resto delle imprese di Ozia, le prime come le ultime, sono state descritte dal profeta Isaia, figlio di Amoz” (2 Cr 26,22)
  - “Il resto degli atti di Ezechia e delle sue opere pie sono scritti nella Visione del profeta Isaia, figlio di Amoz, e nel libro dei re di Giuda e d'Israele” (2 Cr 32,32)
  - Nella stessa linea, 1 Cr 29,29 dice che le geste di Davide si trovano «nei libri di Samuele, il vidente (*ro'eh*), nella storia del profeta (*nabî'*) Natan e nella storia del visionario (*hozeh*) Gad».
  - Questa mentalità continua in Giuseppe Flavio e il Talmud.

Isaia in Ben Sira (48,20-25)

- **Il profeta come intercessore, consigliere, operatore di miracoli, annunciatore del futuro lontano.**

- … il Santo dal cielo li ha subito esauditi, li ha riscattati per mano d'Isaia. (…) perché Ezechia ha fatto quanto piace al Signore, ha perseverato nelle vie di Davide suo padre, come gli aveva indicato il profeta Isaia, grande e verace nella sua visione.
- Nei suoi giorni fu trattenuto il sole, egli prolungò la vita del re. Con la potenza dell'ispirazione ha visto le cose ultime e ha consolato gli afflitti di Sion. Ha mostrato il futuro sino alla fine, le cose nascoste prima che accadessero.

LO SVILUPPO POSTERIORE

4

- SVILUPPO POSTERIORE
  - GIUDAISMO: IL PONTE TRA MOSÈ E I RABBINI
    - Trasmissori della Legge orale e scritta
    - Non possono offrire niente di nuovo; tutto è stato rivelato al Sinai
  - CHIESA ANTICA: ANNUNCIATORI DEL MESSIA
    - Nel Codice Vaticano (s. IV) vengono piazzati prima del NT
    - I profeti vengono dopo la Legge, ricordano al popolo l'alleanza
  - S.XIX-XX: L'INDIVIDUO ECCEZIONALE
    - Ewald (1803-1875)
      - *Propheten des Alten Bundes (1840)*
      - Il profeta proclama e interpreta i pensieri di Dio
      - È l'apostolo di un rinnovamento spirituale, con implicazioni nella politica del suo tempo
    - Kuenen (1828-1891)
      - *De Profeten en de Profetie onder Israël : Historisch-dogmatische Studie (1875)*
      - Il profeta non è posteriore a la Legge: Non si deve dire: "La Legge e i Profeti", ma "I Profeti e la Legge"
      - Il profeta non si limita ad annunciare il futuro, è il fondatore del "monoteismo etico"
    - Duhm (1847-1928)
      - *Die Theologie der Propheten als Grundlage für die innere Entwicklungsgeschichte der israelitischen Religion (1875)*
      - Il profeta cerca di liberare la religione di Israele da tutti i vincoli cultuali
      - L'ideale non è compiere la legge ma vivere eticamente: idealismo etico
      - Tutto incomincia da una esperienza diretta e personale di Dio
    - Wellhausen (1844-1918)
      - *Prolegomena zur Geschichte Israels (1882)*
      - Il profeta è prima della Legge
      - Un uomo solitario, fondatore del monoteismo etico e di una religione pura
      - Tradito posteriormente dal ritualismo giudeo e dalla chiesa
    - Gunkel (1862-1932)
      - «Die geheime Erfahrungen der Propheten Israels»: Suchen der Zeit 1 (1903) 112-153; *Die Propheten* (1917)
      - L'esperienza misteriosa dei profeti consiste nella unione con Dio e l'identificazione col suo proposito nella storia
      - Secondo Barstad, Gunkel è il primo a sottolineare l'importanza della figura storica del profeta e di conoscere le sue "ipssissima verba"
  - LA CRISI DELL'IMMAGINE CLASSICA
    - Il rapporto tra i profeti e il culto: Mowinckel...
    - Il rapporto tra i profeti e le tradizioni: Engnell, Von Rad
  - UNA NUOVA CRISI
    - Auld: l'immagine del nabî' è creazione tardiva, posesilica
    - Deist: Occorre impostare lo studio del profetismo da un punto di vista sociologico
  - IL CAOS ATTUALE
    - Difficoltà di conoscere i profeti
      - La negazione della realtà storica di alcuni profeti
        - Ezechiele: Zunz (1832), Seinecke (1876)
        - Deuteroisaia: Caspari (1934), Vincent (1977)...
        - Amos: Wood lo presenta come profeta giudeo del s. VII
        - Osea: Rudnig-Zelt (2006)
      - La scarsità di dati sui profeti
        - Isaia: Kaiser
        - Geremia: Carroll
    - I cambiamenti nell'immagine
      - Dai "grandi profeti" ai piccoli e numerosi profeti anonimi
      - Dal profeta di condanna al profeta di salvezza
      - Dal profeta che proclama al profeta che scrive
    - La sociologia del profetismo
      - Titoli e ruoli dei profeti: Petersen
      - La persona del profeta
        - Come si diventa profeta?
        - A ché classe sociale appartiene
      - Il rapporto con la società
        - Come viene legittimato dalla società?
        - Quale è il suo rapporto con altri gruppi sociali (re, sacerdoti, dirigenti...)?
        - Come influisce la società nel profeta?
      - I sostenitori
        - Chi ascolta i profeti?
        - Chi conserva e trasmette il suo messaggio?
        - Il problema delle profezie non compiute: R. P. Carroll

GIUDAISMO ANTICO

- Tutto è stato rivelato al Sinai. Dunque non può offrire niente di nuovo.
- Il profeta è il trasmissore della Legge orale e scritta, il ponte tra Mosè e i rabbini.

LA CHIESA ANTICA

- È l’annunciatore della persona e l’opera del Messia, Gesù.
- Nel Codice Vaticano (s. IV) vengono collocati alla fine dell’AT, inmediatamente prima del NT.

Tratto comune a giudei e cristiani

- I profeti vengono dopo la Legge, ricordano al popolo l'alleanza.

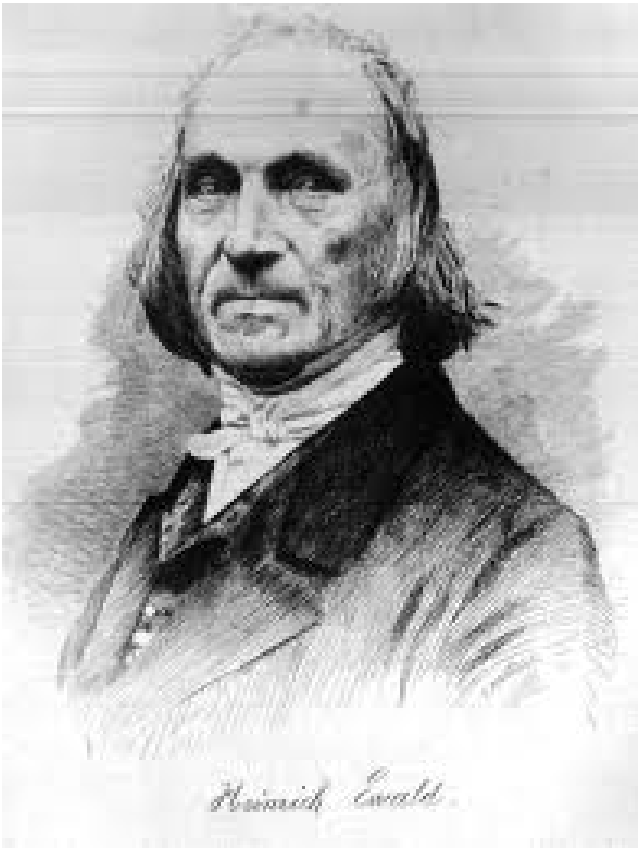
L’INDIVIDUO ECCEZIONALE

August Knobel (1837)

- *Der Prophetismus der Hebräer vollständig dargestellt*, Josef Max, Breslau 1837, 427 pp.

- Prima opera che raccoglie la ricerca critica degli autori precedenti (Bertholdt, Eichhorn, Gesenius, Hitzig, de Wette…)
- Cerca di presentare il profetismo biblico nella sua realtà obiettiva.
- Riconosce in tutti i popoli l'esistenza di uomini dotati di una sapienza superiore e una pura virtù.
- Ma **il profetismo biblico è una manifestazione del tutto peculiare**.

Heinrich Ewald (1803-1875)



Propheten des Alten Bundes **(1840)**

- Il profeta proclama e interpreta i pensieri di Dio.
- È l'apostolo di un rinnovamento spirituale, con implicazioni nella politica del suo tempo.

Abraham Kuenen (1828-1891)

***De Profeten en de Profetie onder Israël: Historisch-dogmatische Studie* (1875)**

- Il profeta non è posteriore alla Legge.
- Non si limita ad annunciare il futuro, è il fondatore del "monoteismo etico".

Julius Wellhausen (1844-1918)

***Prolegomena zur Geschichte Israels* (1882)**

- Il profeta antecede la Legge.
- Un uomo solitario, fondatore del monoteismo etico e di una religione pura.
- Tradito posteriormente dal ritualismo giudeo e dalla chiesa cristiana.

Berhard Duhm (1847-1928)

Die Theologie der Propheten als Grundlage für die innere Entwicklungsgeschichte der israelitischen Religion **(1875)**

Israels Propheten **(1916, 2ª ed. 1922)**

I profeti rompono le catene cultiche che mantengono prigioniera la religione israelitica.

Herrmann Gunkel (1862-1932)

***Die geheime Erfahrungen der Propheten* (1903)**

- L'esperienza misteriosa dei profeti consiste nell'unione con Dio e l'identificazione col suo proposito nella storia.
- Secondo Barstad, Gunkel è il primo a sottolineare l'importanza della figura storica del profeta e dello scroprire le "ipssissima verba".

Riassunto

- Il profeta appare come:
  - L'apostolo di un rinnovamento spirituale (Ewald)
  - Il fondatore del "monoteismo etico" (Kuenen).
  - Il fondatore del monoteismo etico e di una religione pura (Wellhausen)
  - Il liberatore della religione israelitica dalle catene cultuali.

LA CRISI DELL'IMAGGINE CLASSICA

- Vengono criticati i presupposti precedenti:
  - I profeti non sono nemici del culto
  - I profeti dipendono dalla tradizione
  - Il monoteismo etico
  - L’estasi non è fondamentale nei profeti

Sigmund Mowinckel (1884-1965)

- Non c'è opposizione radicale tra profetismo e culto.
- Nell'antico Israele c'erano profeti cultuali, tra di essi Habakuk, Ageo e Zaccaria.

Rapporto profeti-culto

- A. R. Johson (1944): i profeti intervengono nel culto come intercessori per il popolo e come portavoci di Dio.
- Alfred Haldar (1945) accetta l'esistenza di un profetismo cultuale in Israele.
- Ivan Engnell (1949) afferma che la vocazione di Isaia ha luogo nel contesto del festivale di Anno Nuovo.
- H. Graf Reventlow (1965) pretende che Ger 1 riflette una ceremonia cultuale.
- G. W. Ahlström (1971) interpreta il libro di Gioele come raccolta di oracoli di un profeta cultuale.

Ivan Engnell (1906-1964)

***Prophets and Prophecy in the Old Testament* (1962)**

- La Legge non è posteriore ai profeti.
- I profeti non sono i fondatori di una nuova religione.
- Adottarono e svilupparono idee e dottrine della religione israelitica precedente.

Gerhard von Rad (1901-1971)

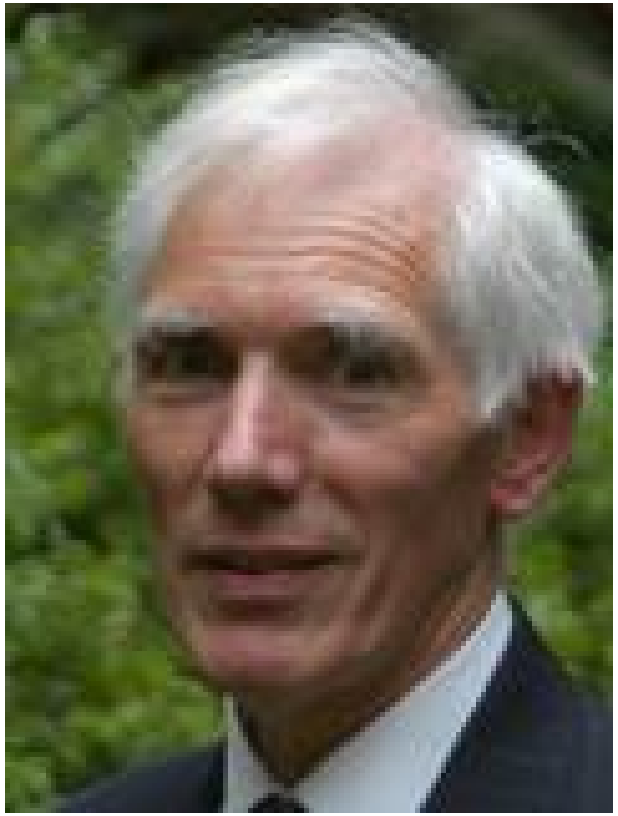
Theologie des Alten Testaments.

Band 2: Die Theologie der prophetischen Überlieferung Israels (1967)

- Sottolinea il rapporto del profeta con la tradizione precedente.

UNA NUOVA CRISI

A. Graeme Auld



“Prophets throgh the looking glass: Between Writings and Moses”: JSOT 27 (1983) 3-23

Il titolo di nabî’ si applica ai grandi profeti soltanto dopo l’esilio, quest’immagine è una creazione tardiva, posesilica.

Ferdinand Deist (1944-1997)

«The prophets: are we heading for a paradigm switch?» (1989)

Occorre impostare lo studio del profetismo da un punto di vista sociologico

Domande poste da una nuova visione del mondo

- Come era la società israelitica dei secoli VIII-VI a.C.?
- Ché modello sociale potrebbe describerla?
- Da ché strato sociale proveniva il profeta?
- Ché ruolo fungeva nella società?
- Ché atteggiamento prendeva davanti al potere politico, l'oppressione o l'ideologia?
- Quale era il contenuto della sua ideologia?

Nuove domande che questionano il modello dominante

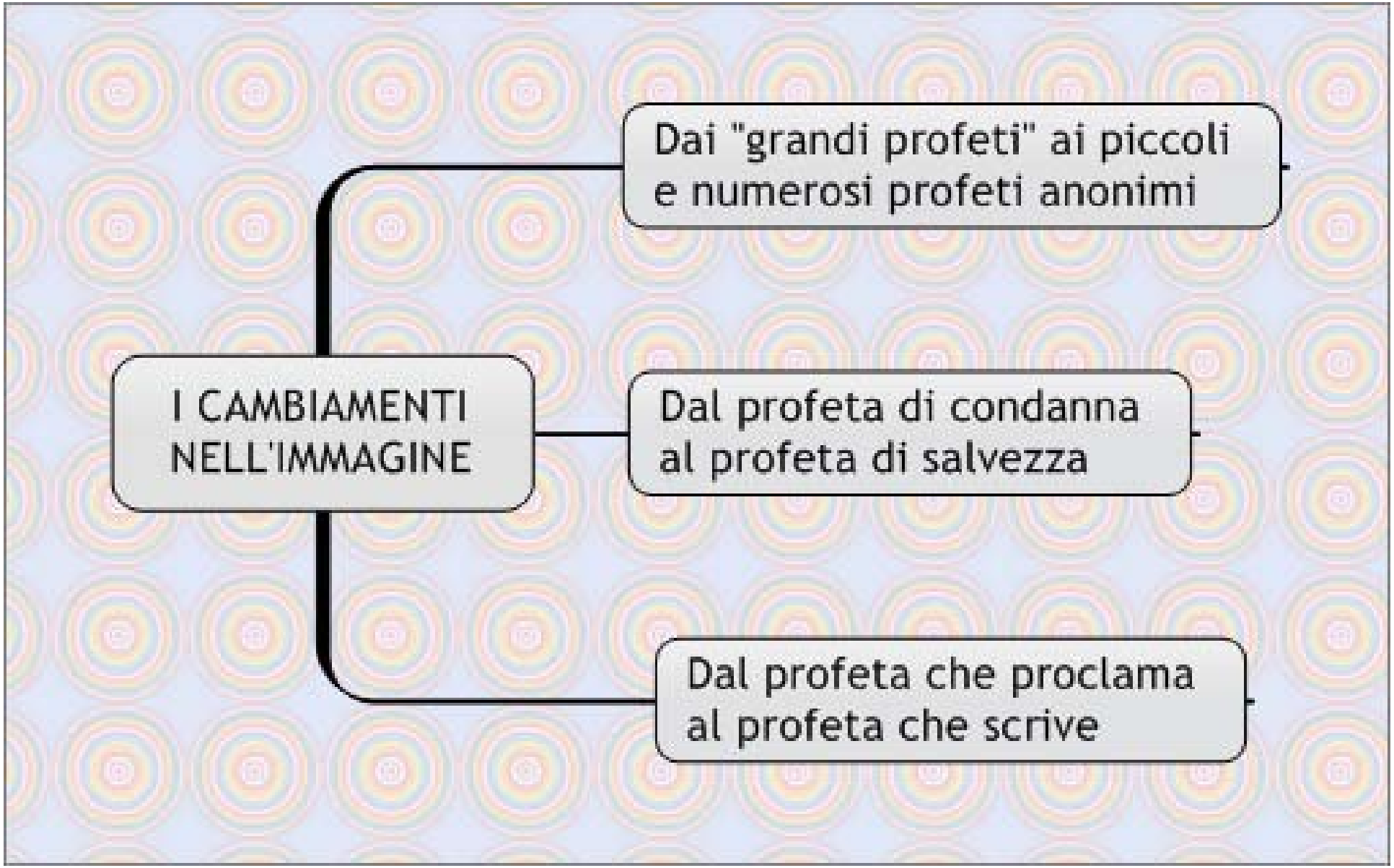
- Fu la profezia un fenomeno unico?
- La preocupazione fundamentale dei profeti era in rapporto con questioni religiose come il monoteismo e l'alleanza?
- Come interpretava la società di Amos, etc., parole come giustizia, rettitudine, iniquità, peccato?

Altri impulsi per un nuovo paradigma

- L'archeologia, interessata ai sistemi sociali, economici e politici.
- Lo studio crecente della Bibbia dal punto di vista della sociologia e l'antropologia.

IL CAOS ATTUALE

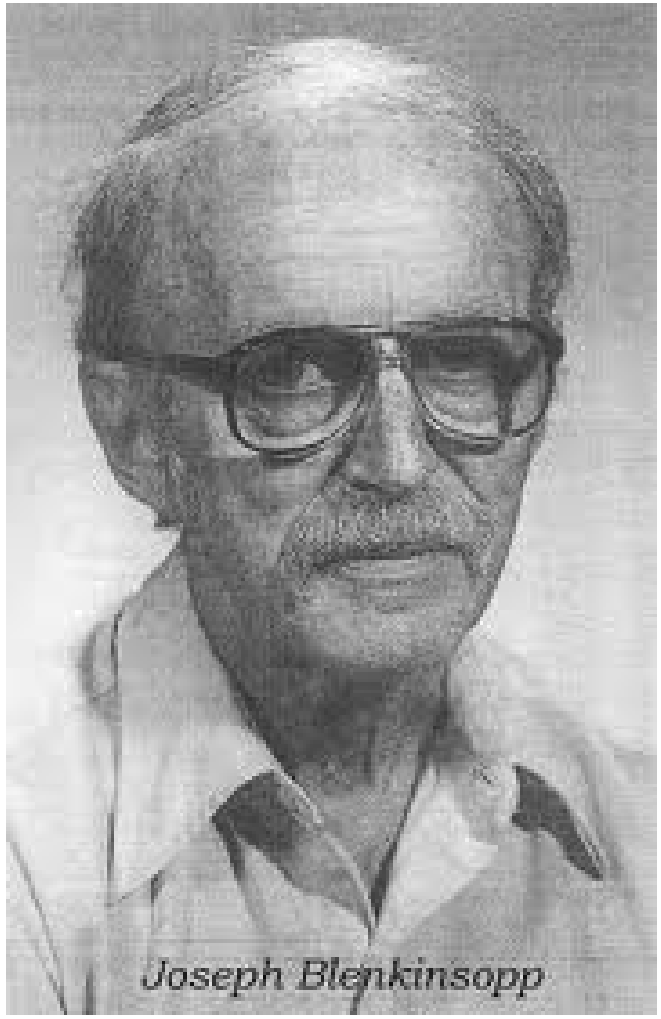
DIFFICOLTÀ DI CONOSCERE I PROFETI
La negazione della realtà storica di alcuni profeti
Ezechiele: Zunz (1832), Seinecke (1876)
Deuteroisaia: Caspari (1934), Vincent (1977)...
Amos: Wood lo presenta come profeta giudeo del s. VII
Osea: Rudnig-Zelt (2006)
La scarsità di dati sui profeti
Isaia: Kaiser
Geremia: Carroll


I CAMBIAMENTI NELL'IMMAGINE
Dai "grandi profeti" ai piccoli e numerosi profeti anonimi
Dal profeta di condanna al profeta di salvezza
Dal profeta che proclama al profeta che scrive

LA SOCIOLOGIA DEL PROFETISMO
Titoli e ruoli dei profeti: Petersen
La persona del profeta
Come si diventa profeta?
A ché classe sociale appartiene
Il rapporto con la società
Come viene legittimato dalla società?
Quale è il suo rapporto con altri gruppi sociali (re, sacerdoti, dirigenti...)?
Come influisce la società nel profeta?
I sostenitori
Chi ascolta i profeti?
Chi conserva e trasmette il suo messaggio?
Il problema delle profezie non compiute: R. P. Carroll

UNA MINOR SICUREZZA

Joseph Blenkinsopp (1933-)



- *A History of Prophecy in Israel*, John Knox, Louisville 1983.
- *Revised and enlarged*, 1996.

LA FORMAZIONE DEI LIBRI PROFETICI

T. H. Robinson (1923)

- È il primo a porsi la domanda sulla formazione dei libri profetici. Pensa a quattro tappe:
  - 1) piccole unità orali
  - 2) libricini di contenuto oracolare (ad es. Contro i popoli estranieri)
  - 3) unità più grandi contenenti detti e anche tradizioni sul profeta respettivo.
  - 4) I libri canonici.

I DISCEPOLI

S. Mowinckel (1926)

- A proposito di Isaia parla di un “circolo”, “scuola” o gruppo di discepoli del profeta responsabile di preservare, raccogliere, aumentare ed editare Is 1-39 e anche i libri di Michea, Sofonia, Nahum e Habaccuc.

GLI SCRIBI

Tre tipi di scribi secondo Person

- 1) L'amanuense che copia fedelmente
- 2) Quello che può aggiungere piccoli chiarimenti e commenti
- 3) Quello che ha l'autorità per scrivere e aggiungere nuovi testi

Chiarimenti

Is 8,7aβ: "… ecco che il Signore fa montare contro di voi le impetuose e abbondanti acque del fiume
[il re di Assiria e tutto il suo esercito].

Is 9,13-14: Pertanto il Signore recise da Israele capo e coda, palma e giunco in un giorno.
L'anziano e il notabile sono il capo, il profeta, maestro di menzogna, è la coda.

REVISIONI

L’ORACOLO ANTICO ACQUISTA UN SENSO NUOVO

Revisioni (Is 28,1-4)

- Guai alla superba corona degli ubriachi di Efraim, al fiore caduco del suo splendido ornamento, che si trova al vertice della pingue valle degli storditi dal vino. Ecco un forte, un potente inviato dal Signore, come una tempesta di grandine, un turbine devastatore, come una tempesta di acque potenti e inondanti, con la sua mano getta tutto a terra. Sotto i piedi sarà calpestata la superba corona degli ubriachi di Efraim. E il fiore caduco del suo splendido ornamento, che si trova al vertice della pingue valle, sarà come un fico primaticcio prima dell'estate, quando uno lo vede, lo inghiotte appena l'ha in mano.

Revisione (28,5-6)

- In quel giorno il Signore degli eserciti sarà una splendida corona, un magnifico diadema per il resto del suo popolo, uno spirito di giustizia per chi siede in tribunale, una forza per coloro che respingono l'assalto alla porta.

Is 18,1-6

- Guai al paese dagl'insetti ronzanti, situato al di là dei fiumi dell'Etiopia, 2 che manda per mare gli ambasciatori in canotti di papiro sulle acque. «Rapidi andate, messaggeri, verso la nazione slanciata e abbronzata, verso un popolo temibile da ora e per sempre, una nazione potente e vittoriosa, il cui paese è solcato da fiumi». (…)

Is 18,7

In quel tempo verranno portate al Signore degli eserciti offerte da parte di un popolo slanciato e abbronzato, da parte di un popolo terribile da ora e per sempre, un popolo potente e vittorioso, il cui paese è solcato da fiumi, verso il luogo in cui si trova il nome del Signore degli eserciti, il monte Sion.

AGGIUNTE

Aggiunte informative

Nel trentesimo anno, il cinque del quarto mese, mentre mi trovavo tra gli esuli presso il canale Chebàr, si aprirono i cieli e vidi una visione divina.

Il cinque del mese –era il quinto anno dell'esilio di Ioiachìn– giunse per Ezechiele figlio di Buzi, sacerdote, la parola del Signore, nella terra dei Caldei, presso il canale Chebàr e là fu su di lui la mano del Signore.

Ecco cosa vidi:

(Ez 1,1-4)

Informazioni poco riuscite (Is 7,1-2)

Accadde ai tempi di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, che Rezìn, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re di Israele, ascesero a Gerusalemme per attaccarla.

ma non la poterono espugnare.

Fu riferito alla casa di Davide: «Aram si è accampato in Efraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo tremarono come tremano gli alberi della foresta davanti al vento. (Is 7,1-2)

Informazioni poco riuscite (Ez 4,1-2)

Figlio dell'uomo: prendi una tavoletta e mettitela davanti; incidi su di essa una città.

Gerusalemme.

Poni attorno ad essa l'assedio, fa'una trincea, costruisci un vallo; metti gli accampamenti e colloca gli arieti tutt'intorno.

Di ché città si tratta? La risposta apparirà a 5,5: "Così dice Dio, mio Signore. Si tratta di Gerusalemme".

Informazioni salvifiche (Is 6,13bβ)

- … Vi rimarrà una decima parte ma sarà di nuovo consumata, come la quercia e il terebinto, di cui, abbattuti, resta solo il ceppo. Una semente santa sarà il ceppo.

Informazioni salvifiche (Is 7,15)

Imposizione del nome (7,14)

Ecco la giovane donna concepirà e partorirà un figlio e gli porrà nome Emmanuele.

Dieta del bambino (7,15)

Egli mangerà panna e miele, fin quando saprà rigettare il male e scegliere il bene.

Spiegazione del nome (7,16)

Perché prima che il bambino sappia rigettare il male e scegliere il bene, il paese…

Aggiornamenti (Is 14,4b-21)

3-4a Nel giorno in cui il Signore ti avrà liberato dalla tua pena …
tu proferirai questa satira contro il re di Babilonia e dirai:

"Come è finito l'oppressore, è cessata l'arroganza!
Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui, lo
scettro dei dominatori." (…)

22 Insorgerò contro di loro, oracolo del Signore degli eserciti, e
distruggerò di Babilonia il nome ed il resto, stirpe e discendenza.
Oracolo del Signore.

Commenti (Ez 1,7–10: Zimmerli)

Testo di Ezechiele sugli esseri viventi (1,5-6)

In mezzo la forma di quattro esseri: ciascuno aveva aspetto d'uomo, 6 ciascuno con quattro facce e quattro ali.

Commento dei discepoli (1,7-10)

I loro piedi erano zampe affusolate e la loro pianta era come quella della zampa di un vitello, scintillanti come il luccicare di un bronzo levigato. Avevano mani umane di sotto le ali sui loro quattro lati; avevano facce e ali tutti e quattro. Le ali erano accoppiate a due a due. Essi avanzavano senza girarsi, ciascuno avanzava diritto davanti a sé. Le forme delle facce erano di uomo; poi forme di leone sul lato destro dei quattro, di bue sul lato sinistro dei quattro, e ciascuno di essi forme di aquila.

Citazioni esplicite

Is 8,15

Molti di essi vi
inciamperanno,
cadranno
e si sfracelleranno,
saranno presi al laccio
e catturati.

וְכָשְׁלוּ בָם רַבִּים וְנָפְלוּ
וְנִשְׁבָּרוּ וְנוֹקְשׁוּ וְנִלְכָּדוּ׃

Is 28,13

camminando
inciamperanno indietro,

si sfracelleranno,
saranno presi al laccio
e catturati.

יֵלְכוּ וְכָשְׁלוּ אָחוֹר
וְנִשְׁבָּרוּ וְנוֹקְשׁוּ וְנִלְכָּדוּ׃

Citazioni esplicite

Is 11,6-9

Il lupo abiterà insieme all'agnello e la pantera giacerà insieme con il capretto; il vitello e il leone pascoleranno insieme, un bambino li guiderà.

La vacca e l'orso pascoleranno, i loro piccoli giaceranno insieme, il leone come il bue si nutrirà di paglia.

Il lattante si divertirà sulla buca dell'aspide, e il bambino porrà la mano nel covo della vipera.

Non si commetterà il male né guasto alcuno su tutto il mio santo monte, poiché il paese è pieno della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare.

Is 65,25

Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme,

il leone mangerà la paglia come un bue

e il serpente si nutrirà di terra.

Non si commetterà il male né guasto alcuno su tutto il mio santo monte,

dice il Signore.

Allusioni

Is 5,1-7

Voglio cantare per il mio
diletto un cantico
d'amore alla sua vigna.
Il mio diletto
possedeva una vigna
su un colle ubertoso.

Is 27,2-5

In quel giorno si dirà:
«La vigna deliziosa,
cantatela!

Allussioni

- Am 7,14
- Amos rispose ad Amasia: «Non sono profeta io né figlio di profeta; io sono mandriano e incisore di sicomori.

- Zac 13,5
- Ma ognuno dirà: «Non sono profeta io! Sono agricoltore io, la terra è il mio bene fin dalla mia giovinezza!».

INTERTESTUALITÀ

- “Un testo non esiste nel vuoto. Qualsiasi testo è immerso in una rete più ampia di testi relazionati, collegati dalla cultura e il linguaggio umano. La lettura intertestuale è inevitabile.” (Fewell, p. 17)
- “Ciò che hanno in comune tutte queste letture è che, in un modo o l’altro, sfidano le letture consesuate. Ci invitano a leggere i testi in un modo diverso. E ci invitano a riflettere sul perché faciamo le connessioni che faciamo” (p. 20)

- Muy claro e interesante el artículo de Fewell. “A lone voice produces a particular sound, and issues a particular communication. To recognize that that voice is not lone after all, but in dialogue with another voice, or host of voices, is what intertextual reading is all about. A dialogue communicates differently than a soliloquy. In a dialogue all the voices help to shape meaning. Each single voice is reinterpreted in light of the others. («Introduction: Writing, Reading, and Relating», p. 12)

- “Intertextuality suggest that no text exists in a vacuum. All text are embedded in a larger web of related texts, bounded only by human culture and language itself. Intertextual reading is inevitable.” (p. 17)
- What all these readings have in common is that, in a way or another, they challenge consensual readings. They invite us to read texts differently. They invite us to read different texts together. And they invite us to reflect on why we make the connections that we do. (p. 20)